



COMUNE DI MILLESIMO
PROVINCIA DI SAVONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 28

OGGETTO: Approvazione Prima revisione del Piano Comunale di Protezione Civile.

L'anno **duemilaquindici** addì **trenta** del mese di **ottobre** alle ore **ventuno** nella solita sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, regolarmente convocato nei modi e termini di legge. La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il sig. Pietro PIZZORNO Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Giovanni PUCCIANO, che procede all'appello nominale. Risultano:

PIZZORNO	Pietro	Sindaco
MINETTI	Daniela	
BARLOCCO	Daniela	
DECIA	Mirco	
MANCONI	Andrea	
PIZZORNO	Stefania	
POLLERO	Roberto	
REBORA	Sabina	
SCARZELLA	Roberto	
ZUNATO	Maria	
NAPOLITANO	Daniel	
PAPA	Filippo	
SIRI	Gabriele	

TOTALE

Presenti	Assenti
SI	
SI	
	SI
SI	
	SI
07	06

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, il Presidente invita il Consiglio a trattarla materia segnata all'ordine del giorno.

Alle ore 21,10 entrano i Consiglieri Comunali: ZUNATO, NAPOLITANO, PAPA, SIRI.

Presenti: 11. Assenti: 2.

OGGETTO: Approvazione Prima revisione del Piano Comunale di Protezione Civile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE la legge 24/2/1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" all'art. 15 individua nel Sindaco l'autorità comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale questi assuma la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, nonché provveda agli interventi necessari per il superamento dell'emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;

VISTO che in materia di Protezione Civile il quadro normativo di riferimento nazionale è attualmente definito dalla legge n. 100/2012 "Riordino della protezione civile" (G.U. n. 162 del 13/07/2012 recante "conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile");

VISTA la L. 225/92 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" che definisce l'insieme dei soggetti pubblici e privati che costituiscono il servizio di protezione civile e fornisce una classificazione dell'evento calamitoso in base all'estensione ed all'intensità dell'evento stesso, attribuendo la responsabilità dell'intervento ai comuni (evento tipo A), alle regioni e province (evento tipo B) ed allo stato (evento tipo C);

VISTO il D.lgs. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali" che attribuisce ai Comuni le funzioni di programmazione, di coordinamento, operative e di vigilanza nell'ambito della protezione civile e innova il quadro delle responsabilità, stabilito dalla legge n. 225 del 1992, in materia di pianificazione d'emergenza e, in particolare:

- introduce il piano comunale ed intercomunale (art. 108, comma 1, lettera c), punto 3);
- ripartisce la responsabilità di pianificazione in sede locale tra gli organismi di rappresentanza democratica (Regioni ed Enti locali);
- distingue i piani, e la relativa competenza, per eventi di tipo "c" e per quelli di tipo "b";
- per quanto riguarda gli eventi di tipo "c" o, comunque, le emergenze di rilievo nazionale, il D.Lgs. n. 112, all'art. 107, comma 1, lettera f), punto 2), attribuisce allo Stato (senza distinzione tra livello centrale e periferico, né limitazioni di carattere territoriale) la responsabilità della pianificazione d'emergenza e del coordinamento unitario degli interventi di soccorso, specificando, comunque, che essi devono essere realizzati rispettivamente con l'intesa e con il concorso delle Regioni e degli Enti locali interessati;

VISTO la L. 267/98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180" di cui:

A) reca misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";

B) definisce l'obbligo per le autorità competenti di realizzare piani di emergenza specifici per i siti individuati e classificati "a rischio idrogeologico";

VISTA la L. 265/99 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali": con cui vengono trasferite al Sindaco le competenze del prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali;

VISTO il D.lgs. 300/99 "Riforma dell'organizzazione del governo" che stabilisce che il Servizio Nazionale assuma lo statuto di "Agenzia Nazionale per la Protezione Civile";

VISTA la L. 401/2001 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile” che contribuisce a definire il quadro delle responsabilità a livello statale. L’art. 5, comma 4, attribuisce al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile l’attività tecnico-operativa volta ad assicurare i primi interventi, effettuati in concorso con le Regioni e da queste in raccordo con i Prefetti e con i Comitati provinciali di protezione civile e il comma 4-bis gli assegna, d’intesa con le Regioni, il compito di definire in sede locale e sulla base dei piani d’emergenza gli interventi e la struttura organizzativa necessari per fronteggiare gli eventi calamitosi da coordinare con i prefetti anche per gli aspetti dell’ordine e della sicurezza pubblica;

VISTA la Legge 27 dicembre 2002, n. 286, di conversione del decreto-legge n. 245/2002 che con il combinato disposto degli articoli 1, 2 e 3 stabilisce che in caso di eventi di tipo c) e in situazioni di particolare gravità, su richiesta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, il Presidente del Consiglio dei Ministri disponga, con proprio decreto, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza di cui all’art. 5, comma 1, della legge n. 225/1992, che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provveda, in qualità di Commissario delegato e con i poteri di cui al comma 2 dell’art. 5 della legge n. 225/1992, al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto, definendo con le Regioni e gli Enti locali interessati appositi piani esecutivi di misure ed opere per il superamento delle emergenze stesse;

VISTO che la Regione Liguria ha approvato il D.G.R. n. 1057 del 6 ottobre 2015 “Approvazione della Procedura operativa per l’allertamento e la gestione del rischio meteo idrogeologico ed idraulico regionale e delle Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza”;

RITENUTO di dover adeguare il nostro Piano di Protezione Civile approvato con Delibera Consigliare n. 5 del 23 marzo 2015;

CONSIDERATO che dal presente provvedimento non discende alcuna spesa o diminuzione di entrata a carico del bilancio comunale;

DATO ATTO che il Piano Comunale di Protezione Civile ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti all’interno del territorio comunale e di gestire le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell’emergenza;

DOPO breve discussione, durante la quale la Consigliera comunale Capogruppo del gruppo di minoranza denominato “Il Futuro è qui”, Maria ZUNATO ha chiesto da chi sia stato redatto l’elaborato tecnico e a quanto ammonta la eventuale conseguente spesa. Il Sindaco risponde che l’elaborato è stato redatto dall’Ufficio Tecnico Comunale senza aggravio di spesa sul bilancio dell’Ente;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica, ex art. 49 D.Lgs 18.08.00, n. 267, espresso dal responsabile del servizio;

Con voti 7 favorevoli e 4 contrari (ZUNATO, NAPOLITANO, PAPA, SIRI), essendo 11 i presenti, 11 i votanti e 0 astenuti

DELIBERA

di approvare la Prima revisione del Piano di Protezione Civile con recepimento del D.G.R. n. 1057/2015 “Approvazione della procedura operativa per l’allertamento e la gestione del rischio

idrogeologico e idraulico” del Piano di Protezione Civile, allegato al presente atto per costituire parte integrante e sostanziale composto da:

- fascicolo del Piano
- carta delle risorse
- carta delle criticità
- Allegati al Piano:
 1. Piano Provinciale di emergenza esterna per l'area interessata dalla Diga sul Torrente Osiglietta in Comune di Osiglia;
 2. Sistema di allarme acustico a valle della Diga di Osiglia Manuale Operativo
 3. Procedure operative per interventi di Protezione Civile in ambito stradale e autostradale
 4. Procedure di intervento per i casi di nevicata lungo l'autostrada A6 Torino-Savona

Di dichiarare la presente, con voti 7 favorevoli e 4 contrari (ZUNATO, NAPOLITANO, PAPA, SIRI), essendo 11 i presenti, 11 i votanti e 0 astenuti, immediatamente esecutiva.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Pietro PIZZORNO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Giovanni PUCCIANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il

11 NOV. 2015

per quindici giorni consecutivi.

N. 10479 Reg. A.P.

Il Messo Comunale



IL RESPONSABILE DELL'ALBO

Franco IVALDO

MESSE COMUNALE
(Franco Ivaldo)

Parere di **REGOLARITA' CONTABILE** ex art. 49 D, Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere di **REGOLARITA' TECNICA** ex art. 49 D. Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Remo MINETTI

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Millesimo, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Giovanni PUCCIANO